

[indietro](#)[stampa](#)[condividi](#)

Categoria: **Uomini & Terra**

22 gennaio 2015 14:35

“Camminare la terra”: con il Brunello Allegrini omaggia Veronelli



“Se il vino italiano è riuscito, dopo secoli di oscurantismo, ad affermare le sue straordinarie qualità nel mondo, questo lo si deve in larga misura al lavoro appassionato di Luigi Veronelli. Per questo motivo, come produttori, sentiamo il dovere di ricordarlo con gratitudine a 10 anni dalla sua scomparsa”. Con queste parole e con una degustazione “panoramica” delle varie etichette del suo impero enologico (12 febbraio 2015 a Verona) - dal Brunello di Montalcino 2009 all'Amarone della Valpolicella Classico 2010, dal Sondaia Bolgheri Superiore 2011 al Solosole

Bolgheri Vermentino 2013 - Marilisa Allegrini, punto di riferimento dell'enologia a livello internazionale, patriarca dell'Amarone e griffe d'eccellenza in terra di Brunello con la cantina San Polo, sceglie di “partecipare” alla mostra “Camminare la terra” che si è aperta alla Triennale di Milano (fino al 22 febbraio; www.camminarelaterra.it), per poi trasferirsi dal 1 maggio al 31 ottobre 2015 a Bergamo. La mostra, voluta e organizzata dal Comitato decennale Luigi Veronelli, nato per valorizzare la sua opera e il suo pensiero, rappresenta un primo importante passo per la classificazione e l'analisi dell'immenso patrimonio culturale lasciatoci da Luigi Veronelli in cinquant'anni di lavoro. Per questo il percorso espositivo si è sviluppato sia in senso cronologico sia tematico. Data la natura interdisciplinare di un lascito così eclettico, alcuni temi si ritrovano in più sezioni e s'intrecciano, in dinamiche complesse, con altri, meno ricorrenti. In questo modo l'esposizione consente di rappresentare il pensiero, la vita e l'impegno di Veronelli. Il cuore della mostra è simbolicamente rappresentato da una trasposizione della sua grande cantina, in un percorso sinestetico utile ad avvicinare una personalità tanto vivace. E accanto a questa, il racconto di grandi storie emblematiche. Ma non si tratta di un percorso enocentrico, piuttosto il vino è il punto di avvio per mettere a fuoco la complessa personalità di Luigi, detto Gino, Veronelli: dal suo rapporto con la cultura del cibo e i prodotti della terra (olio extra vergine in primis), alla sua attenzione per gli strumenti della tavola (nell'archivio, sono stati rinvenuti preziosi disegni inediti).